



Camminiamo Insieme



*Agli Ex, alle Loro Famiglie, alla Famiglia Pavoniana
auguri di Buon Natale dall'Associazione Ex di Pavia*

Dicembre 2023 - N. 2/3 - Anno XLVI - Recapito presso: Bianchi Giordano - Strada privata Campeggi 19/21 - 27100 Pavia - Tel. 3385675425

IL SALUTO DEL PRESIDENTE ONORARIO

Cari Ex ed Amici, l'Associazione ha compiuto 100 anni e a me, per raggiungerli, ne manca una manciatina (i prossimi sono 88).

L'Associazione è viva, forte ed in buone mani!

Io sono contento di tale traguardo, ma mi sento vecchio, stanco, in mano del servizio sanitario nazionale!

Sono contento di aver vissuto e condiviso con l'Associazione e con tutta la famiglia Pavoniana, momenti indimenticabili come la Beatificazione e Santificazione del fondatore san Lodovico Pavoni.

Nei miei 69 anni di militanza da Ex Artigianello, di cui parecchi come consigliere e presidente (anche di Federazione), ho sempre cercato di dare il massimo ma, credetemi, con spirito Pavoniano e di amicizia, non potevo dare di più di quello che ho dato. Di questo ho ricevuto riconoscenza da voi tutti che mi avete onorato del titolo di Presidente Onorario, di cui sono orgoglioso e di cuore vi ringrazio.

Con l'esperienza accumulata e la memoria rimastami (fino a che Dio lo permetterà) sarò sempre a disposizione dell'Associazione, ma da ora consideratemi un Ex Artigianello semplice (anche se Presidente Onorario) come lo ero nel lontano 1954.

Un grazie a tutti voi Ex, Amici e Pavoniani che assieme abbiamo condiviso assieme questi tanti e bellissimi anni!

Un grazie particolare e di cuore al Consiglio per la collaborazione (e sopportazione) in tutti questi anni. Siete stati bravissimi, avete lavorato tanto e bene e nutro la certezza che continuerete operare bene per la nostra Associazione Ex Artigianelli Pavoniani di Pavia.

Che Padre Pavoni protegga sempre l'Associazione e tutti gli Ex!

Ermes Rigoli

**Chi vuole aderire al Gruppo WhatsApp
o posta elettronica dell'Associazione
e segnalare variazioni di indirizzo
lo comunichi a Francesco Carissimi
tel. 3517871680
e-mail: francesco@carissimi.org**

AL PASSATO GRAZIE... AL FUTURO SÌ

Che bello vivere, celebrare, far diventare FESTA una ricorrenza, un anniversario, un traguardo raggiunto, una memoria particolare.

A casa ho delle vecchie foto anni '50 con la processione alla Sagra del paese, un momento magari della vendemmia, frammenti di un vissuto che affonda le radici nella semplicità, sì, anche nella povertà, nella fede di quei tempi.

Oggi poi possiamo super immortalare vari momenti di una festa con tutti i nuovi dispositivi che il progresso ha portato con sé e poi immagazzinarli. Ormai non se ne può fare a meno di riempire il telefonino di chiunque.

In questi anni anche noi Ex Artigianelli abbiamo avuto le nostre FESTE, le nostre particolari ricorrenze. Ha cominciato Trento con il centenario del 2011 e poi un po' alla volta si sono aggregate le altre Associazioni con le ultime due celebrate quest'anno: Pavia e Genova, accreditandosi il merito e la gioia di un secolo di vita e di calde memorie.

Oggi si direbbe: è tanta roba! Quanti volti, quante storie, quanto bene e quanta GRAZIA in questi percorsi del tempo! E la parola più bella che possiamo dire e dirci a vicenda è GRAZIE!

L'anno prossimo anche padre Walter celebra il 25° come accompagnatore degli Ex e il cuore è gonfio di gioia e di gratitudine per tutti, come ogni volta, per quel nostro incontrarsi, anche in queste ultime due uscite a Pavia e a Genova che sono state davvero momenti caldi, affettuosi e densi di tante memorie, a volte scritte e spesso vissute e raccontate in quel riconoscersi Artigianelli per sempre.

A questi momenti di grazie e di festa purtroppo fa riscontro un momento intriso di guerra, di disastri naturali, di frammenti di follia e di dolore per la vita di tanti uomini, spesso i più piccoli e indifesi, come di quell'universo femminile che ben altro meriterebbe!

Siamo dentro una società che sembra disgregarsi, distruggere ciò che per decenni ha tentato di costruire, ripetere e seguire "le tristi magie" dell'odio e dell'incapacità di vivere insieme.

Forse è venuta a mancare anche la fede nel Signore della Vita, la fede nell'uomo, nella cultura del bello e del bene, nella speranza.

Tra qualche giorno inizierà il periodo di Avvento: forse l'unica parola che colma il nostro cuore può essere l'invocazione che questo tempo liturgico porta con sé:

VIENI SIGNORE, il tuo NATALE porti la pace!

Un abbraccio e un augurio sincero, vostro p. Walter



AMBROGIO MAESTRI

Il Lions Club Pavia "Le Torri" ha assegnato il Premio "Fedeltà a Pavia" 2023 al baritono Ambrogio Maestri, figlio del nostro Ex Renzo, meccanico, che frequentò l'istituto dal 1950 al 1956 e che ci ha lasciati nel 2007.

Ambrogio è uno dei più acclamati baritoni della scena internazionale. La sua passione per il canto lo ha portato, dai duetti con il padre nell'osteria di famiglia ad Albuzzano, a calcare le scene dei più importanti teatri del mondo.

Proprio le esibizioni estemporanee nell'osteria furono notate da alcuni avventori del circuito musicale lombardo e da loggisti della Scala che lo incoraggiarono ad intraprendere la carriera musicale.

Il successo fu immediato e in seguito si esibì nei teatri più prestigiosi del mondo con gli interpreti più celebri.

Il "New York Times" gli dedicò la prima pagina definendolo "immenso".

L'opera che più lo ha reso celebre è stata "Falstaff" di Giuseppe Verdi, del cui personaggio Ambrogio diceva: «Lo sento come un compagno di vita, uno specchio nel quale vedo riflessa la mia crescita umana e artistica. In qualche modo rappresenta la mia coscienza che mi accompagna in giro per il mondo». Sul suo sito riporta le parole finali di Falstaff: «Tutto nel mondo è burla, non bisogna mai prendersi sul serio. (...) Ogni giorno mi faccio l'esame di coscienza, c'è sempre qualcosa da imparare nella vita. (...) Papà lo sento sempre sul palco con me».

Un degno figlio capace di onorare il padre Ex Artigianello!

Francesco Carissimi

FIGLI DI EX CHE ONORANO I GENITORI E TUTTI GLI EX ARTIGIANELLI

RAFFAELLA MASTAGLIA



Raffaella figlia dell'Ex Gianni Mastaglia e della Ex ad honorem Graziella è stata fregiata del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Raffaella a Magenta è titolare dello Studio Legale Mastaglia ed opera prevalentemente nel Diritto Civile. È anche amministratore unico della società GESCOR srl, azienda multiservizi del Comune di Corbetta.

Il suo è un curriculum prestigioso. Laureatasi nel 2004, collaborò nello studio dell'avv. Francesco Schilacci a Milano. Nel 2010 ha fondato il proprio studio legale in Magenta, nel 2011 acquisì un master in Criminologia Forense presso l'università Liuc, nel 2012 presso l'Università di Madrid e nel 2023 master specialistico in Diritto Ereditario.

Fu relatrice per l'ambito giuridico in vari convegni sulla responsabilità medica in mediazione, sull'amministrazione di sostegno" e relatrice sulla legge "Dopo di Noi" per l'Anfassa di Abbiategrasso.

Attenta alle persone fragili, come presidente del Rotary Club Magenta per l'anno 2019-2020 ed Assistente del Governatore per il Distretto 2042 dal 2020 al 2023, ha sostenuto e contribuito a numerosi progetti, tra cui la realizzazione di un centro diurno per disabili con l'Associazione di Famiglie "La Quercia onlus", altri dedicati al reparto di pediatria dell'Ospedale di Magenta, programmi di prevenzione con screening gratuito alla vista per i bambini della primaria e alla sensibilizzazione relativa alla violenza di genere nelle scuole.

La cerimonia di investitura per i 16 neo Cavalieri, è avvenuta il 19 ottobre presso il Conservatorio di Milano alla presenza del prefetto Saccone, del questore Petronzi e di importanti personalità del Comune di Milano e di vari Enti locali che hanno sottolineato come il riconoscimento viene attribuito per la ca-

pacità di «testimoniare i valori della solidarietà, del civismo, dell'intraprendenza imprenditoriale, che testimoniano qualcosa che va oltre il singolo individuo e abbraccia il concetto di comunità».

Raffaella nel ringraziare per l'alta onorificenza ricevuta, così ha manifestato la sua emozione: «Nel corso della mia vita ho sempre cercato di aiutare e fare del bene agli altri. È qualcosa di normale che faccio abitualmente nel quotidiano della mia vita. Il fatto che qualcuno lo riconosca è per me fonte enorme di gioia».

Riflettendo sul suo modo di agire, Raffaella riecheggia quella che è sempre stato anche lo stimolo degli Ex Artigianelli: «Ho sempre cercato di cogliere il meglio di ogni giorno e viverlo con responsabilità. Ogni traguardo è la gratificazione di un percorso compiuto e punto di partenza per qualcosa di nuovo».

E poi l'elogio più sentito: «Questo riconoscimento credo sia frutto degli insegnamenti dei miei genitori, grazie all'educazione che mi hanno dato e dunque a loro va il mio grandissimo grazie».

Immaginiamo la commozione provata da papà Gianni e mamma Graziella e l'orgoglio per i tanti traguardi raggiunti (e ancora conseguirà) la figlia Raffaella.

E orgogliosi siamo anche noi come Ex Artigianelli di Pavia. Tanti nostri Ex compagni hanno dato lustro alla nostra Associazione ed anche la generazione successiva alla nostra dà testimonianza di grandi valori umani e successi nel mondo del lavoro, come in quello artistico e professionale.

A Raffaella, Gianni, Graziella il compiacimento di tutta la realtà pavoniana perché questo è il modo migliore per onorare la figura di san Lodovico Pavoni ed i suoi insegnamenti.

Francesco Carissimi

GRANDE FESTA PER IL 100° RADUNO



Siamo arrivati al traguardo dei 100 anni di Associazione tutti in gruppo, primi a pari merito e con la gioia di avercela fatta. Ora non dobbiamo tirare i freni, lasciamoci andare fin dove la forza di inerzia ci porterà... Che soddisfazione trovarci ancora a festeggiare la nostra Pentecoste! Il rinato presidente Ermes, che ci accoglie all'entrata della Casa del Giovane, è sempre il capitano che sostiene tutto il gruppo di amici e di Ex, con tanta voglia di vivere questo momento storico da conservare nel cuore e ricordare chi ha voluto andare avanti. Il tempo ci ha selezionati, ci ha cambiati, ma ci è rimasto l'entusiasmo di continuare a vederci e sentirci.

Siamo stati onorati dalla presenza del Vescovo mons. Sanguinetti, del nostro Superiore provinciale P. Dario Dall'Era, della Preside della Leonardo da Vinci dott. Livianna Speciale, del dott. Stefano Gorla, della prof. Paola Resegotti, del prof. Pier Vittorio Chierico, di Padre Walter, di padre Gildo, di Fratelli Pavoniani, dei rappresentanti di altre Associazioni e delle nostre gemelle.

Abbiamo avuto il piacere di annoverare tra gli Ex ad honorem la dott.ssa Livianna Speciale e il dott. Stefano Gorla della Leonardo, alla dott. Michela Ravetta della C.d.G. e don Antonio Impalà di Villanova.

Un lieto rinfresco ha accolto tutti e alla riunione generale siamo stati aggiornati sulla nostra situazione e con la S. Messa abbiamo invocato la benedizione dei nostri Santi.

Un pranzo in allegria con torta celebrativa grande come il sorriso della signora Lucia maestra di cucina. Favolosa lotteria con ricchi premi. A ricordo dei 100 anni è stata regalata una chiavetta USB nella quale si trovano la nostra storia e quella dell'istituto che si possono vedere sul computer o sul televisore. E (dulcis in fundo) un'originale bottiglietta di grappa firmata Walcembolina.

C'è stato un neo: non è stata fatta la foto a ricordo del centenario. Cercheremo di rimediare con l'eserci ancora tutti l'anno prossimo PER RICOMINCIARE, perché noi siamo Artigianelli sempre.

Franco Salvatti

VILLANOVA D'ARDENGHI SERATA LETTERARIA

Sabato 30 settembre abbiamo partecipato all'Oratorio San Lodovico Pavoni ad una simpatica serata culturale.

Preceduta da un aperitivo è poi proseguita con la presentazione del libro di Enrico Impalà, fratello del parroco Don Antonio, su Lucio Dalla dal titolo "Dalla, come profondo è il mare", un viaggio nell'anima del grande cantautore, che ha focalizzato le diverse sfaccettature artistiche, umane e religiose della personalità di Lucio.

In genere le biografie di personaggi famosi dello spettacolo hanno toni fantasiosi ed autoreferenziali. L'autore invece ha saputo evidenziare il suo spessore umano colmo di significative peculiarità umane prettamente spirituali.

La serata ha avuto performance recitative e musicali di David Florio, batterista di Mario Biondi. Un'iniziativa ben riuscita!

1° DICEMBRE

TITOLAZIONE A MINO MILANI

L'"Istituto Comprensivo di Corso Cavour", cui fanno parte tre Scuole dell'infanzia, quattro Scuole primarie (tra cui il Carducci) e la Scuola secondaria di 1° grado Leonardo da Vinci ha un numero di alunni superiore a 1700.

Nel corso di una solenne cerimonia, alla quale abbiamo partecipato, il 1° dicembre, ha assunto la nuova denominazione di "Istituto Comprensivo Mino Milani".

Mino è stato un giornalista, scrittore, fumettista e storico italiano di rilevanza nazionale. È autore di innumerevoli romanzi, (dai quali sono anche stati tratti famosi film), cicli di romanzi "Tommy River" e il "Commissario Melchiorre Ferrari" oltre a saggi d'arte, storia e fumetti di varia ambientazione.

Mino abbiamo avuto l'onore di annoverarlo tra gli Ex ad honorem, per cui siamo particolarmente felici dell'avvenuta titolazione.

LODEVOLE INIZIATIVA

Gli alunni dell'istituto Comprensivo Cavour "Leonardo da Vinci", coordinati dalla prof. Maria Bernuzzi e in collaborazione la Fondazione Teatro Frascini, nell'ambito dell'iniziativa Cinema e Immagini per la Scuola, hanno realizzato quattro documentari di cui uno dal titolo "Ciò che eravamo", focalizzato sugli Artigianelli, che racconta della nostra esperienza ai tempi dell'istituto. A suo tempo tali documentari sono stati diffusi tramite il gruppo Whatsapp e sul nostro gruppo internet. Chi lo volesse vedere può farlo tramite questo link:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLKwa4RYhBWafBuUAY9P3xgcJ3bjJwupz>



Chi volesse donare un contributo all'Associazione può effettuare in posta una RICARICA su CARTA PREPAGATA EVOLUTION intestata a BIANCHI GIORDANO con il codice 5333171085914931 oppure effettuare un bonifico a BIANCHI GIORDANO indicando l'IBAN IT48F3608105138214208714213 causale: Ricarica Associazione Ex Pavia

A RICORDO DI CENTO ANNI DI AMICIZIA E DI RICONOSCENZA



La celebrazione del Centenario ha avuto riscontro sulla "Provincia Pavese, "il Ticino" ed altre testate locali, a cui è stata data ampia attenzione.

L'Associazione nacque nel 1923 durante i sovvertimenti sociali susseguirsi alla grande guerra. I nostri predecessori, con l'ausilio di Padri e Fratelli, intuirono la necessità di stringersi attorno agli ideali pavoniani per cementare tra gli Ex alunni l'amicizia e la solidarietà e per onorare la memoria degli Ex periti in guerra.

L'Associazione promosse il pensionato per dare un riferimento a quei ragazzi che, per varie ragioni, non potevano avere una casa. Nello scorrere degli anni l'Associazione divenne un punto di raffronto ideale e promosse iniziative di vario genere che ogni anno trovavano il punto culminante nel Raduno.

Anno cruciale fu il 1967, con la chiusura dell'istituto e il conseguente mancato diretto appoggio dei Pavoniani.

Tramite la comune volontà di non disperderne i valori si è trovato il modo di proseguire e dare nuovo impulso. Si è dato vita al nostro Notiziario per tenere informati tutti gli Ex e, tramite anche l'aiuto del clero pavese, si sono allacciati diversificati rapporti, culminati con la condivisione ideale della meritoria nascita opera della Casa del Giovane, in cui vari Ex



2024
100
ANNI

collaborarono con Don Enzo Boschetti. In seguito unimmo la nostra Associazione con le Ex alunne della Benedetta Cambiago. Nel 2014 in occasione della realizzazione del volume sugli Artigianelli stringemmo una forte identità con la scuola “Leonardo da Vinci”, i suoi docenti e gli alunni che operavano nel nostro ex edificio. Nel 2022 con l’apposizione della Targa ricordo, suggellammo l’unione ideale con questo istituto e sentiamo i giovani alunni un po’ parte della nostra Associazione. Idealmente la nostra storia ha sempre avuto come filo conduttore gli insegnamenti trasmessici dal nostro Santo Fondatore. Quegli anni vissuti insieme in istituto hanno cementato in noi una profonda amicizia, simile ad una fratellanza, che col tempo si è fatta punto di riferimento ideale e ausilio concreto nell’affrontare le tematiche umane e sociali che variavano col rapido mutare delle epoche. Il legame coi Pavoniani non è mai venuto a mancare. Per tanti anni dopo il 1967 abbiamo auspicato un loro ritorno a Pavia ma, purtroppo, non è avvento. Per noi Ex, ora, avanti nell’età, rimane il compito di trasmettere questi ideali ai nostri discendenti, agli amici ed anche a tutti quei ragazzi che oggi frequentano il nostro ex edificio. Della raccolta di questo ideale già troviamo tangibili riscontri nella compartecipazione all’Associazione di molti figli di Ex e degli Amici della Casa del Giovane, della Leonardo e dell’Oratorio di Villanova. La nostra Associazione è particolarmente onorata dei successi degli Ex allievi e dei nostri discendenti. In questo numero ne diamo due importanti riscontri, ma senz’altro ne esistono altri che vi chiediamo di segnalare. Tanti nostri Ex sono schivi e rifiutano ogni tipo di notorietà, ma è giusto ricordarne le storie e metterne in luce i meriti. Il loro modello sarà di esempio e infonderà coraggio nei giovani d’oggi che devono affrontare un avvenire pieno di incognite. Su tutti loro e sulla nostra Associazione confidiamo nella protezione di san Lodovico Pavoni.

Francesco Carissimi



GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1. G. B. BOSCHETTI 2. G. B. BOSCHETTI 3. G. B. BOSCHETTI 4. G. B. BOSCHETTI 5. G. B. BOSCHETTI 6. G. B. BOSCHETTI 7. G. B. BOSCHETTI 8. G. B. BOSCHETTI 9. G. B. BOSCHETTI 10. G. B. BOSCHETTI 11. G. B. BOSCHETTI 12. G. B. BOSCHETTI 13. G. B. BOSCHETTI 14. G. B. BOSCHETTI 15. G. B. BOSCHETTI 16. G. B. BOSCHETTI 17. G. B. BOSCHETTI 18. G. B. BOSCHETTI 19. G. B. BOSCHETTI 20. G. B. BOSCHETTI 21. G. B. BOSCHETTI 22. G. B. BOSCHETTI 23. G. B. BOSCHETTI 24. G. B. BOSCHETTI 25. G. B. BOSCHETTI 26. G. B. BOSCHETTI 27. G. B. BOSCHETTI 28. G. B. BOSCHETTI 29. G. B. BOSCHETTI 30. G. B. BOSCHETTI 31. G. B. BOSCHETTI	1. G. B. BOSCHETTI 2. G. B. BOSCHETTI 3. G. B. BOSCHETTI 4. G. B. BOSCHETTI 5. G. B. BOSCHETTI 6. G. B. BOSCHETTI 7. G. B. BOSCHETTI 8. G. B. BOSCHETTI 9. G. B. BOSCHETTI 10. G. B. BOSCHETTI 11. G. B. BOSCHETTI 12. G. B. BOSCHETTI 13. G. B. BOSCHETTI 14. G. B. BOSCHETTI 15. G. B. BOSCHETTI 16. G. B. BOSCHETTI 17. G. B. BOSCHETTI 18. G. B. BOSCHETTI 19. G. B. BOSCHETTI 20. G. B. BOSCHETTI 21. G. B. BOSCHETTI 22. G. B. BOSCHETTI 23. G. B. BOSCHETTI 24. G. B. BOSCHETTI 25. G. B. BOSCHETTI 26. G. B. BOSCHETTI 27. G. B. BOSCHETTI 28. G. B. BOSCHETTI 29. G. B. BOSCHETTI 30. G. B. BOSCHETTI 31. G. B. BOSCHETTI	1. G. B. BOSCHETTI 2. G. B. BOSCHETTI 3. G. B. BOSCHETTI 4. G. B. BOSCHETTI 5. G. B. BOSCHETTI 6. G. B. BOSCHETTI 7. G. B. BOSCHETTI 8. G. B. BOSCHETTI 9. G. B. BOSCHETTI 10. G. B. BOSCHETTI 11. G. B. BOSCHETTI 12. G. B. BOSCHETTI 13. G. B. BOSCHETTI 14. G. B. BOSCHETTI 15. G. B. BOSCHETTI 16. G. B. BOSCHETTI 17. G. B. BOSCHETTI 18. G. B. BOSCHETTI 19. G. B. BOSCHETTI 20. G. B. BOSCHETTI 21. G. B. BOSCHETTI 22. G. B. BOSCHETTI 23. G. B. BOSCHETTI 24. G. B. BOSCHETTI 25. G. B. BOSCHETTI 26. G. B. BOSCHETTI 27. G. B. BOSCHETTI 28. G. B. BOSCHETTI 29. G. B. BOSCHETTI 30. G. B. BOSCHETTI 31. G. B. BOSCHETTI	1. G. B. BOSCHETTI 2. G. B. BOSCHETTI 3. G. B. BOSCHETTI 4. G. B. BOSCHETTI 5. G. B. BOSCHETTI 6. G. B. BOSCHETTI 7. G. B. BOSCHETTI 8. G. B. BOSCHETTI 9. G. B. BOSCHETTI 10. G. B. BOSCHETTI 11. G. B. BOSCHETTI 12. G. B. BOSCHETTI 13. G. B. BOSCHETTI 14. G. B. BOSCHETTI 15. G. B. BOSCHETTI 16. G. B. BOSCHETTI 17. G. B. BOSCHETTI 18. G. B. BOSCHETTI 19. G. B. BOSCHETTI 20. G. B. BOSCHETTI 21. G. B. BOSCHETTI 22. G. B. BOSCHETTI 23. G. B. BOSCHETTI 24. G. B. BOSCHETTI 25. G. B. BOSCHETTI 26. G. B. BOSCHETTI 27. G. B. BOSCHETTI 28. G. B. BOSCHETTI 29. G. B. BOSCHETTI 30. G. B. BOSCHETTI 31. G. B. BOSCHETTI	1. G. B. BOSCHETTI 2. G. B. BOSCHETTI 3. G. B. BOSCHETTI 4. G. B. BOSCHETTI 5. G. B. BOSCHETTI 6. G. B. BOSCHETTI 7. G. B. BOSCHETTI 8. G. B. BOSCHETTI 9. G. B. BOSCHETTI 10. G. B. BOSCHETTI 11. G. B. BOSCHETTI 12. G. B. BOSCHETTI 13. G. B. BOSCHETTI 14. G. B. BOSCHETTI 15. G. B. BOSCHETTI 16. G. B. BOSCHETTI 17. G. B. BOSCHETTI 18. G. B. BOSCHETTI 19. G. B. BOSCHETTI 20. G. B. BOSCHETTI 21. G. B. BOSCHETTI 22. G. B. BOSCHETTI 23. G. B. BOSCHETTI 24. G. B. BOSCHETTI 25. G. B. BOSCHETTI 26. G. B. BOSCHETTI 27. G. B. BOSCHETTI 28. G. B. BOSCHETTI 29. G. B. BOSCHETTI 30. G. B. BOSCHETTI 31. G. B. BOSCHETTI	1. G. B. BOSCHETTI 2. G. B. BOSCHETTI 3. G. B. BOSCHETTI 4. G. B. BOSCHETTI 5. G. B. BOSCHETTI 6. G. B. BOSCHETTI 7. G. B. BOSCHETTI 8. G. B. BOSCHETTI 9. G. B. BOSCHETTI 10. G. B. BOSCHETTI 11. G. B. BOSCHETTI 12. G. B. BOSCHETTI 13. G. B. BOSCHETTI 14. G. B. BOSCHETTI 15. G. B. BOSCHETTI 16. G. B. BOSCHETTI 17. G. B. BOSCHETTI 18. G. B. BOSCHETTI 19. G. B. BOSCHETTI 20. G. B. BOSCHETTI 21. G. B. BOSCHETTI 22. G. B. BOSCHETTI 23. G. B. BOSCHETTI 24. G. B. BOSCHETTI 25. G. B. BOSCHETTI 26. G. B. BOSCHETTI 27. G. B. BOSCHETTI 28. G. B. BOSCHETTI 29. G. B. BOSCHETTI 30. G. B. BOSCHETTI 31. G. B. BOSCHETTI	1. G. B. BOSCHETTI 2. G. B. BOSCHETTI 3. G. B. BOSCHETTI 4. G. B. BOSCHETTI 5. G. B. BOSCHETTI 6. G. B. BOSCHETTI 7. G. B. BOSCHETTI 8. G. B. BOSCHETTI 9. G. B. BOSCHETTI 10. G. B. BOSCHETTI 11. G. B. BOSCHETTI 12. G. B. BOSCHETTI 13. G. B. BOSCHETTI 14. G. B. BOSCHETTI 15. G. B. BOSCHETTI 16. G. B. BOSCHETTI 17. G. B. BOSCHETTI 18. G. B. BOSCHETTI 19. G. B. BOSCHETTI 20. G. B. BOSCHETTI 21. G. B. BOSCHETTI 22. G. B. BOSCHETTI 23. G. B. BOSCHETTI 24. G. B. BOSCHETTI 25. G. B. BOSCHETTI 26. G. B. BOSCHETTI 27. G. B. BOSCHETTI 28. G. B. BOSCHETTI 29. G. B. BOSCHETTI 30. G. B. BOSCHETTI 31. G. B. BOSCHETTI	1. G. B. BOSCHETTI 2. G. B. BOSCHETTI 3. G. B. BOSCHETTI 4. G. B. BOSCHETTI 5. G. B. BOSCHETTI 6. G. B. BOSCHETTI 7. G. B. BOSCHETTI 8. G. B. BOSCHETTI 9. G. B. BOSCHETTI 10. G. B. BOSCHETTI 11. G. B. BOSCHETTI 12. G. B. BOSCHETTI 13. G. B. BOSCHETTI 14. G. B. BOSCHETTI 15. G. B. BOSCHETTI 16. G. B. BOSCHETTI 17. G. B. BOSCHETTI 18. G. B. BOSCHETTI 19. G. B. BOSCHETTI 20. G. B. BOSCHETTI 21. G. B. BOSCHETTI 22. G. B. BOSCHETTI 23. G. B. BOSCHETTI 24. G. B. BOSCHETTI 25. G. B. BOSCHETTI 26. G. B. BOSCHETTI 27. G. B. BOSCHETTI 28. G. B. BOSCHETTI 29. G. B. BOSCHETTI 30. G. B. BOSCHETTI 31. G. B. BOSCHETTI	1. G. B. BOSCHETTI 2. G. B. BOSCHETTI 3. G. B. BOSCHETTI 4. G. B. BOSCHETTI 5. G. B. BOSCHETTI 6. G. B. BOSCHETTI 7. G. B. BOSCHETTI 8. G. B. BOSCHETTI 9. G. B. BOSCHETTI 10. G. B. BOSCHETTI 11. G. B. BOSCHETTI 12. G. B. BOSCHETTI 13. G. B. BOSCHETTI 14. G. B. BOSCHETTI 15. G. B. BOSCHETTI 16. G. B. BOSCHETTI 17. G. B. BOSCHETTI 18. G. B. BOSCHETTI 19. G. B. BOSCHETTI 20. G. B. BOSCHETTI 21. G. B. BOSCHETTI 22. G. B. BOSCHETTI 23. G. B. BOSCHETTI 24. G. B. BOSCHETTI 25. G. B. BOSCHETTI 26. G. B. BOSCHETTI 27. G. B. BOSCHETTI 28. G. B. BOSCHETTI 29. G. B. BOSCHETTI 30. G. B. BOSCHETTI 31. G. B. BOSCHETTI	1. G. B. BOSCHETTI 2. G. B. BOSCHETTI 3. G. B. BOSCHETTI 4. G. B. BOSCHETTI 5. G. B. BOSCHETTI 6. G. B. BOSCHETTI 7. G. B. BOSCHETTI 8. G. B. BOSCHETTI 9. G. B. BOSCHETTI 10. G. B. BOSCHETTI 11. G. B. BOSCHETTI 12. G. B. BOSCHETTI 13. G. B. BOSCHETTI 14. G. B. BOSCHETTI 15. G. B. BOSCHETTI 16. G. B. BOSCHETTI 17. G. B. BOSCHETTI 18. G. B. BOSCHETTI 19. G. B. BOSCHETTI 20. G. B. BOSCHETTI 21. G. B. BOSCHETTI 22. G. B. BOSCHETTI 23. G. B. BOSCHETTI 24. G. B. BOSCHETTI 25. G. B. BOSCHETTI 26. G. B. BOSCHETTI 27. G. B. BOSCHETTI 28. G. B. BOSCHETTI 29. G. B. BOSCHETTI 30. G. B. BOSCHETTI 31. G. B. BOSCHETTI		

12 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Al termine di un anno ricco di eventi e di celebrazioni, è giusto ricordare chi non vi ha partecipato, perché è tornato alla casa del Padre.

Sono davanti alla cappella del cimitero di Pavia e nel mio ricordo rivedo due cappelli grandi sotto i quali Pio e Giuseppe avanzano nel viale ghiaioso. Vengono da lontano tutti gli anni a questo appuntamento di preghiera e di amicizia. È un momento di grande emozione e di pace.

In poco tempo un bel gruppo di Ex riempie la chiesetta dove Padre Walter celebra la S. Messa pregando per tutti i vivi, per tutti i morti e per la pace nel mondo.

La visita alle tombe dei Pavoniani e di Don Elia ci ha portato al tempo dell'istituto quando loro ci preparavano ad una vita onesta e allo studio e al lavoro.

Tutto questo per dire quanto ci teniamo ai nostri cari defunti e fin che ci sarà un Ex ci saranno preghiere e ricordo per tutti.

Poi, come si dice, tutti i salmi finiscono in gloria: abbiamo concluso la giornata alla Casa del Giovane facendo onore alla cucina della signora Lucia che ha rallegrato la compagnia.

PARTECIPAZIONE AI RADUNI EX DI MILANO E GENOVA

L'avanzare dell'età non ha consentito il consueto svolgimento dei Raduni di Ex in tutte le varie sedi.

Abbiamo portato il compiacimento e l'amicizia delle nostra Associazione agli annuali Raduni di Milano e Genova.

Quest'ultima festeggiava il Centenario di Associazione, mentre Milano tale traguardo l'aveva celebrato lo scorso anno.

Abbiamo così rinsaldato la sentita amicizia con le due Associazioni.

Sono stati incontri gratificanti sotto tutti i punti di vista.

Purtroppo con l'avanzare degli anni le Associazioni hanno difficoltà a sorreggersi, ma l'incontrarsi è sempre un momento di gioia e condivisione.

In futuro cercheremo di propiziare momenti di incontro ed iniziative comuni.

UN ULTIMO SALUTO A TRE EX ARTIGIANELLI

L'Associazione li ricorda con affetto e porge sentite condoglianze ai Familiari

GIOVANNI MERCALLI

Giovanni (in istituto dal 1951 al 1957) sempre si distingueva per il carattere sincero ed aperto. Era preciso e diligente, ma mai spocchioso; eccelleva nello studio e nel lavoro, ma mai era presuntuoso. Queste doti, lo hanno accompagnato per tutta la durata della vita, destando rispetto e ammirazione.

Ha raggiunto traguardi professionali di altissimo livello. Ha saputo coinvolgere ed aiutare, con disinteressati favori, consigli e giudizi, chi richiedeva il suo aiuto. Anzi, spesso lui stesso li precedeva, perché capace di immedesimarsi nei problemi degli altri.

Con Caterina ha creato una bella famiglia, allietata dai figli Claudio e Patrizia e gli ha dedicato amore, perseveranza. Quando sentiva di poter dare qualcosa, si è impegnato con capacità nel sociale e nel volontariato. È stato fedele nel partecipare alle manifestazioni della nostra Associazione ed anche concreto nell'aiuto economico.

Il suo ricordo è cristallizzato per sempre nella nostra storia e nel nostro cuore...



Francesco Carissimi



GIOVANNI VERSIGLIA

Con Gianni, meccanico (in istituto dal 1952 al 1956), ho trascorso diversi anni, prima in officina e poi in pensionato. Bei periodi, eravamo giovani con tanta voglia di vivere e di realizzarci professionalmente. Originario della collina era un ragazzo forte e affabile con tutti. Giocava bene a pallacanestro il suo forte fisico le era di aiuto. Come un po' tutti noi alla scuola

preferiva l'officina, la sua passione. Con gli insegnamenti di Fratel Perotti è diventato un veramente bravo e preparato meccanico, come poi dimostrò durante gli anni della vita lavorativa, rivestendo cariche dirigenziali in varie aziende meccaniche.

La lontananza e gli impegni non gli hanno permesso di essere sempre presente ai nostri annuali Raduni, ma dell'Associazione non si è mai dimenticato.

Con la moglie Angela ha formato una bella famiglia allietata dalla nascita di Paola, Claudio e Giorgio. Il figlio Giorgio, come riferimmo sul n. 1/2015 del nostro Notiziario, è un maestro ed eccellente esecutore in fagotto e controfagotto con un curriculum di rilevanza mondiale.

Per me e per tanti altri amici Ex, caro Gianni rimarrai sempre nel cuore.

Ermes Rigoli

DI GIONA ANTONIO

In istituto quasi tutti eravamo orfani di padre o di madre, ma nessuno come lui era privo di qualsiasi riferimento familiare.

Era particolarmente vivace e di una spontaneità disarmante. Aveva in sé una spiccata attrazione per l'avventura e, diremmo oggi, compensava quella mancanza di riferimenti concreti, con audaci iniziative che contribuivano a destare l'attenzione e a farlo apprezzare da tutti. Il suo atteggiamento era sincero, privo di ogni recondita furbizia. Nel lavoro era intraprendente e capace di valide intuizioni.

In età adulta con Carmelina ha formato la sua famiglia che è stata allietata dal figlio Gennaro, dalla figlia Rossella e in seguito dai nipoti.

Così quel vuoto familiare della sua giovinezza veniva colmato e lo si avvertiva ogni volta che con lui si parlava della sua famiglia.

Ora, Antonio, nella tua nuova dimensione, hai ritrovato anche quei cari che nella tua iniziale travagliata vita non avevi potuto amare.

Grazie della tua amicizia Antonio e dei bei ricordi che ci lasci.



Francesco Carissimi